



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

ALLEGATO A AL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione Unica

ANNO SCOLASTICO 2024/2025





ISTITUTO TECNICO ECONOMICICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI



RELAZIONE SUL PROGETTO PCTO “VERONA MINOR HIERUSALEM” A.S. 2022/23 - 2023/24 - 2024/2025

Titolo del Progetto PCTO: Verona Minor Hierusalem – Una città da valorizzare assieme

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: Fondazione di Culto e Religione Opera Diocesana San Pietro Martire
Sede Legale: Piazza Vescovado, 7 37121 VERONA

Tutor Aziendale: Prof. Davide Adami

Sede di svolgimento dell’attività:

San Giorgio in Braida, Santo Stefano, Santi Siro e Libera, Santa Maria in Organo, San Giovanni in Valle. Possibile estensione anche in: San Zeno in Oratorio; San Lorenzo; Sacello SS. Teuteria e Tosca; San Giovanni in Foro; San Benedetto Al Monte; e in: San Tommaso Cantuariense; San Paolo; Santa Maria del Paradiso; San Nazaro; Santa Toscana. Segreteria/Info Point VMH presso chiesa San Pietro Martire

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante)

Da Ottobre a Giugno 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025)

Servizio di accoglienza presso le Chiese del Progetto: 6 ore con turni di tre ore nelle fasce orarie Giovedì e Venerdì dalle ore 14 alle ore 17.30, Sabato e Domenica indicativamente dalle 10 alle 17.30.

Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi all’itinerario ‘Rinascere dall’Acqua – Verona aldilà del fiume’ e ai due nuovi itinerari ‘Rinascere dalla Terra’ e ‘Rinascere dal Cielo’, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione a approfondimento in classe, svolta da alcuni docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto.

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nelle chiese del percorso, comprensivi delle tematiche della sicurezza, e conclusi da prova pratica di animazione culturale.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ **ATTIVITA’ DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE**

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell’attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell’esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell’esercizio del proprio servizio



Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le chiese incluse nel percorso del pellegrinaggio *Verona Minor Hierusalem Una città da valorizzare assieme* e presenterà ai visitatori il sito dal punto di vista storico e artistico.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito e sviluppare uno dei temi o percorsi di studio concordati:

1. Il patrimonio storico-artistico di una delle chiese incluse in uno dei tre itinerari del progetto scelto in itinere
2. Itinerari ed esperienze di pellegrinaggio da declinare attraverso: costruzione di percorsi storici e naturalistici; creazione di video e photogallery ispirati all'esperienza del pellegrinaggio; sviluppo di testi narrativi e creativi legati all'immaginario simbolico del pellegrinaggio; approfondimento di nuclei simbolici connessi ai percorsi del progetto; creazione di itinerari cittadini in lingua inglese, tedesca o spagnola

▪ REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO

Competenze di riferimento:

- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- produrre materiali ipertestuali, digitali e interattivi sapendo utilizzare le competenze comunicative
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;

Attività:

Lo studente realizzerà uno o alcuni dei seguenti lavori: schede e prodotti multimediali legata beni storico-artistici; sito web legato alla valorizzazione di un percorso storico-naturalistico connesso all'itinerario; testi narrativi; video (girato, montaggio e sonoro); elaborazioni in realtà aumentata.

Metodologia utilizzata dal tutor esterno per accompagnare lo studente: spiegazioni, manuali, schemi; supporto nell'accoglienza dei visitatori da parte dei volontari del *Progetto VMH*.

Attività svolta a scuola per la rielaborazione dell'esperienza: relazione di autovalutazione, valutazione della coerenza dell'attività rispetto al percorso di studio; giudizio del Consiglio di Classe.

Il docente

Prof. Alessio Favalli



RELAZIONE SUL PROGETTO PCTO “Rivela”

IL MIO INFERNO. DANTE PROFETA DI SPERANZA. A.S. 2021-2022

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: L'Associazione Rivela realizza e propone mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, offrendole alle nostre realtà locali, puntando anche al coinvolgimento di volontari formati per la divulgazione.

Sede Legale: Via Turbina 45 37139 Verona | P.I. e C.F.: 03269810234

Tutor Interno: Prof. Ermanno Benetti

Sede di Svolgimento della Mostra: Bastione delle Maddalene – Verona

TITOLO DELLA MOSTRA: IL MIO INFERNO. DANTE PROFETA DI SPERANZA.

Mostra multimediale con Illustrazioni di Gabriele Dell’Otto e Testi di Franco Nembrini. Guidata dagli studenti delle scuole di Verona.



“Il mio Inferno. Dante profeta di speranza” non vuole essere l’ennesima mostra dotta o divulgativa su Dante Alighieri. Lo scopo per il quale è nata è fare in modo che i giovani si accostino con passione alla lettura della Divina Commedia, trovando in essa una indicazione e un sostegno per la loro crescita integralmente umana.

I commenti e le interpretazioni del prof. Nembrini e le evocative immagini di Dell’Otto costituiscono il filo conduttore di questo itinerario, che offriamo ad ogni visitatore. Si tratta di stare davanti ai versi dell’Inferno di Dante con le proprie domande esistenziali aperte, alla ricerca di un senso pieno per la vita. In questo modo Dante diventa profeta di speranza, cioè un interlocutore credibile e contemporaneo, capace con le sue parole e i suoi esempi concreti di porci di fronte al nostro desiderio di felicità, per affrontare con speranza e coraggio il “nostro inferno”.

Tuttavia la vera novità di questa mostra è rappresentata dalle sue guide: ragazzi del Triennio delle scuole Secondarie di secondo grado, grazie all’attività dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento), vengono formati sui contenuti della mostra per poterla presentare ai propri compagni di scuola.

Calendario Mostra

Verona, Bastione delle Maddalene

dal 29-03-2022 al 29-05-2022

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante nelle date indicate di apertura della mostra)

Servizio di accoglienza presso le sedi della mostra: circa 15 ore per studente per mostra.





Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi alle mostre, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione e approfondimento in classe, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nelle mostre, comprensivi delle tematiche della sicurezza.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio

Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le mostre e presenterà ai visitatori la mostra dal punto di vista storico, artistico e culturale.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito:

1. I canti dell'Inferno di Dante;
2. La vita e le opere di Dante, i collegamenti tra le nostre domande esistenziali e la "Divina Commedia".

Il Docente

prof. Alessio Favalli



IL MIO PURGATORIO. DANTE PROFETA DI SPERANZA. A.S. 2022-2023

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: L'Associazione Rivela realizza e propone mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, offrendole alle nostre realtà locali, puntando anche al coinvolgimento di volontari formati per la divulgazione.

Sede Legale: Via Turbina 45 37139 Verona | P.I. e C.F.: 03269810234

Tutor Interno: Prof. Ermanno Benetti

Sede di Svolgimento della Mostra: CASTEL SAN PIETRO – Verona

TITOLO DELLA MOSTRA: IL MIO PURGATORIO. DANTE PROFETA DI SPERANZA.

Mostra multimediale con Illustrazioni di Gabriele Dell'Otto e Testi di Franco Nembrini. Guidata dagli studenti delle scuole di Verona.



“Il mio Purgatorio. Dante profeta di speranza” non vuole essere l’ennesima mostra dotta o divulgativa su Dante Alighieri. Lo scopo per il quale è nata è fare in modo che i giovani si accostino con passione alla lettura della Divina Commedia, trovando in essa una indicazione e un sostegno per la loro crescita integralmente umana.

I commenti e le interpretazioni del prof. Nembrini e le evocative immagini di Dell’Otto costituiscono il filo conduttore di questo itinerario, che offriamo ad ogni visitatore. Si tratta di stare davanti ai versi del Purgatorio di Dante con le proprie domande esistenziali aperte, alla ricerca di un senso pieno per la vita. In questo modo Dante diventa profeta di speranza, cioè un interlocutore credibile e contemporaneo, capace con le sue parole e i suoi esempi concreti di porci di fronte al nostro desiderio di felicità, per affrontare con speranza e coraggio il “nostro purgatorio”.

Tuttavia la vera novità di questa mostra è rappresentata dalle sue guide: ragazzi del Triennio delle scuole Secondarie di secondo grado, grazie all’attività dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento), vengono formati sui contenuti della mostra per poterla presentare ai propri compagni di scuola.

Calendario Mostra

Verona, Castel San Pietro

dal 01-04-2023 al 31-05-2023

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante nelle date indicate di apertura delle mostre)





Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi alle mostre, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione e approfondimento in classe, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nelle mostre, comprensivi delle tematiche della sicurezza.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE

Servizio di accoglienza presso le sedi delle mostre: circa 15 ore per studente per mostra

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio

Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le mostre e presenterà ai visitatori la mostra dal punto di vista storico, artistico e culturale.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito:

3. I canti del Purgatorio di Dante;
4. La vita e le opere di Dante, i collegamenti tra le nostre domande esistenziali e la "Divina Commedia".

Il Docente

Prof. Alessio Favalli



IL MIO PARADISO. DANTE PROFETA DI SPERANZA. A.S. 2023-2024

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: L'Associazione Rivela realizza e propone mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, offrendole alle nostre realtà locali, puntando anche al coinvolgimento di volontari formati per la divulgazione.

Sede Legale: Via Turbina 45 37139 Verona | P.I. e C.F.: 03269810234

Tutor Interno: Prof. Ermanno Benetti

Sede di Svolgimento della Mostra: CASTEL SAN PIETRO – Verona

TITOLO DELLA MOSTRA: IL MIO PARADISO. DANTE PROFETA DI SPERANZA.

Mostra multimediale con Illustrazioni di Gabriele Dell’Otto e Testi di Franco Nembrini. Guidata dagli studenti delle scuole di Verona.



“Dante profeta di speranza” non vuole essere l’ennesima mostra dotta o divulgativa su Dante Alighieri. Quando è stata immaginata era ben chiaro lo scopo: fare in modo che i giovani si accostassero con passione alla lettura della Divina Commedia, trovando in essa un contributo fondamentale alla loro crescita umana e spirituale. E’ nato così questo progetto, che si avvale di due contributi fondamentali, quelli di **Franco Nembrini** e di **Gabriele Dell’Otto**, oltre al lavoro di alcuni studenti che con il prof. Nembrini hanno contribuito a scriverne il percorso. I commenti e le interpretazioni del prof. Nembrini e le evocative immagini di Dell’Otto costituiscono il filo conduttore di questo itinerario, che viene offerto ad ogni visitatore. Si tratta di stare davanti ai versi di Dante con le proprie domande esistenziali aperte, alla ricerca di un senso pieno per la vita. In questo modo Dante diventa profeta di speranza, cioè un interlocutore credibile e contemporaneo, capace con le sue parole e i suoi esempi concreti di porci di fronte al nostro desiderio di felicità. Entrando nelle sale del “Castello” il visitatore attraverserà il **Paradiso** immerso in un percorso multisensoriale fatto di proiezioni d’immagini, video e suoni. Il percorso espositivo metterà in evidenza anche alcuni ritrovamenti emersi con i recenti scavi archeologici. Parte integrante dell’esposizione sarà l’opera “**El Dante**”, una raffigurazione di **Dante e Beatrice** realizzata dallo scultore Adelfo Galli.

Calendario Mostra
Verona, Castel San Pietro
dal 19-04-2024 al 16-06-2024

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante nelle date indicate di apertura delle mostre)





Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi alle mostre, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione e approfondimento in classe, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto.

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nella mostra, comprensivi delle tematiche della sicurezza.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ **ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE**

Servizio di accoglienza presso le sedi della mostra: circa 15 ore per studente per mostra

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio

Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le mostre e presenterà ai visitatori la mostra dal punto di vista storico, artistico e culturale.

▪ **ATTIVITA' DI RICERCA**

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito:

5. I canti del Paradiso di Dante;
6. La vita e le opere di Dante, i collegamenti tra le nostre domande esistenziali e la "Divina Commedia".

Il Docente

Prof. Alessio Favali





CHAGALL/FRA GIOVANNI DA VERONA A.S. 2024-2025

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: L'Associazione Rivela realizza e propone mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, offrendole alle nostre realtà locali, puntando anche al coinvolgimento di volontari formati per la divulgazione.

Sede Legale: Via Turbina 45 37139 Verona | P.I. e C.F.: 03269810234

Tutor Interno: Prof. Ermanno Benetti

Sede di Svolgimento della Mostra: CASTEL SAN PIETRO – Verona

TITOLO DELLA MOSTRA:

FRA GIOVANNI DA VERONA 500. Mostra multimediale in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte di fra' Giovanni da Verona. L'associazione RIVELA in collaborazione con il Comune e la Diocesi di Verona sta preparando una mostra che sarà allestita presso il Siols di Levante del Complesso Universitario Santa Marta di Verona dal 3 maggio al 15 giugno 2025. Anche in questa occasione saranno coinvolte le scuole di Verona con progetti PCTO che vedranno gli studenti protagonisti nell'accompagnare i visitatori lungo il percorso della mostra.

Calendario Mostra

Verona, Silos di Levante del C.U. Santa Marta
dal 03-05-2025 al 15-06-2025

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante nelle date indicate di apertura delle mostre)

Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi alle mostre, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione e approfondimento in classe, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto.

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nella mostra, comprensivi delle tematiche della sicurezza.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ **ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE**

Servizio di accoglienza presso le sedi della mostra: circa 15 ore per studente per mostra

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza





- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio

Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le mostre e presenterà ai visitatori la mostra dal punto di vista storico, artistico e culturale.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito:

Le opere di Fra Giovanni da Verona;

Il Rinascimento a Verona.

Il Docente

Prof. Alessio Favalli



Progetto
Contemplando il Divino nell'arte

Prof. Favalli Alessio

Disciplina: IRC

Periodo: triennio a.s. 2022/23, 2023/24, 2024/25



Premessa

Da quando esiste, l'uomo ha sempre sviluppato un'incessante ricerca della bellezza. Davanti a ciò che ritiene bello ogni persona si ferma, ne è attratta, trattenuta, e più un animo è sensibile più questa attrazione e attenzione per il bello è alta. La bellezza, a pensarci bene, non ha alcuna utilità pratica, eppure il creato ne è pieno e l'uomo continua a ricercare questa caratteristica in ogni cosa che produce. In particolare l'arte è carica di bellezza, una bellezza tesa ad esprimere qualcosa che ci supera e verso cui siamo attratti.

Guardare un'opera d'arte significa essere davanti ad un'espressione della bellezza. Quella bellezza che, come scrive Simone Weil, è la trappola con cui Dio cattura le nostre anime. Una trappola che non attira per la sua utilità, ma per la meraviglia che suscita.

Ecco che allora la bellezza non resta fine a se stessa ma diventa una via della crescita spirituale.

Obiettivi di apprendimento:

L'alunno sa leggere le simbologie e i significati che l'opera d'arte sacra può esprimere e sa riflettere sulla funzione narrativa dell'arte. Inoltre comprende la funzione simbolico-narrativa dell'arte nei confronti della religione.

Contenuti delle Unità didattiche nel corso del triennio 2022/23, 2023/24, 2024/25:

- Giotto: La Cappella degli Scrovegni.
- Leonardo da Vinci: Il Cenacolo.
- Caravaggio: le tenebre e la luce. Un percorso attraverso la vita, le opere e la spiritualità del grande maestro del '600.
- Van Gogh: un'anima tormentata sospesa tra la religiosità tradizionale e una ricerca spirituale dell'infinito.

Verifica delle competenze:

Gli studenti verranno valutati in verifiche orali sul raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Il Docente

Prof. Favalli Alessio





Relazione sull'uscita didattica del 16/12/2022: momento di riflessione sul Natale.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 9:00 – 12:00)

Docente organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Elena Tosoni, Prof.ssa Arianna Mongiò, Prof.ssa Rachele Vantini, Prof.ssa Roberta Casagrande, Prof. Mattia Dusi.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale del Natale, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

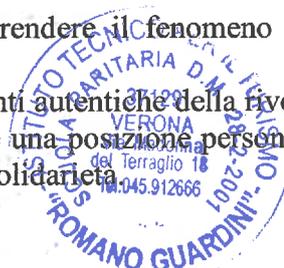
Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con la visita al Museo Africano di Verona, la testimonianza di una suora comboniana e il coinvolgimento esperienziale degli studenti), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri nell'esperienza dell'accoglienza dello straniero;

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze; comprendere il fenomeno dell'immigrazione come un'opportunità di reciproca conoscenza e non come un problema;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.





Programma dell'uscita:

- Momento di testimonianza da parte di una suora comboniana e di riflessione spirituale sul significato dell'accoglienza allo straniero e sul legame tra tale tematica e il mistero del Natale;
- Visita ai reperti culturali del Museo Africano.

Relazione sull'uscita didattica del 28/02/2023: Uscita didattica a Padova.

Classi coinvolte: III (orario 08:00 – 18:00)

Docente organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dalla persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto a Padova, (con la visita alla Cappella degli Scrovegni di Giotto, al Battistero di Giusto de Menabuoi e alla scoperta della figura di Sant'Antonio e della sua Basilica), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- capire il rapporto esistente tra la religione cristiana, l'arte (Giotto e gli affreschi della Cappella; Giusto de Menabuoi e gli affreschi del Battistero, la Basilica del Sant'Antonio) e la letteratura italiana (Il rapporto tra la visione dell'inferno nella Divina commedia di Dante e gli affreschi di Giotto, il poeta Petrarca e la città di Padova);
- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri nell'esperienza della Chiesa;
- comprendere la testimonianza delle reliquie nella Basilica di Sant'Antonio.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- saper comprendere il valore di un'opera d'arte e di un'opera letteraria nel loro contesto storico.
- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita alla Cappella degli Scrovegni alle ore 10:30.
- Visita al Battistero della Cattedrale alle ore 13:00.
- Visita alla Basilica del Santo alle ore 15:00.





Relazione sull'uscita didattica del 21/03/2023: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 18:00)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Elena Tosoni, Prof.ssa Rachele Vantini, Prof.ssa Roberta Casagrande, Prof.ssa Elena Sauro, Prof.ssa Alessandra Zodio.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con la celebrazione della Santa Messa nella Basilica di Sant'Andrea a Mantova, una riflessione condotta dai volontari che custodiscono le reliquie del Sacro Sangue di Cristo e la visita al Palazzo Ducale dei Gonzaga), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri nell'esperienza della liturgia della Messa;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione su Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore culturale e spirituale delle reliquie;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.





Programma dell'uscita:

- Celebrazione della Santa Messa nella Basilica di Sant'Andrea a Mantova in mattinata;
- Momento di riflessione e preghiera sulla Pasqua di fronte alle reliquie del Sacro Sangue di Cristo nella cripta della Basilica;
- Visita a Palazzo Ducale nel pomeriggio.

Relazione uscita didattica "Sevilla Ministay" dall'28 Marzo al 4 aprile 2023

Classi coinvolte: III e IV

Docente organizzatrice: Prof.ssa Elena Sauro

Docenti accompagnatrici: Prof.sse Elena Sauro, Alessandra Zodio ed Ester Trivella

Premessa:

Il corso di studi prevede l'approfondimento dal punto di vista storico-culturale, geografico, artistico e linguistico dei paesi di lingua spagnola, in un'ottica di sviluppo della capacità di saper cogliere e creare relazioni interdisciplinari.

L'uscita didattica a Siviglia e Cadice è stata pianificata e organizzata con molteplici obiettivi: entrare a contatto diretto con la realtà linguistica studiata, verificandone al tempo stesso le conoscenze per acquisirne di nuove; lavorare sulla coesione e sulle dinamiche positive di gruppo; mettere alla prova le proprie capacità adattive convivendo con famiglie ospitanti del luogo; approfondire il rapporto con la cultura spagnola, sperimentando infine con mano una realtà lavorativa cui potranno accedere al termine del corso di studi.

Al rientro in Italia il raggiungimento degli obiettivi viene verificato, per accertare l'acquisizione delle competenze che ci si era prefissati con questa proposta didattica.

Per quanto riguarda il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), l'obiettivo dell'uscita è:

- Conoscenze: scoprire la storia, l'architettura e le espressioni artistiche e culturali di due città della Spagna; migliorare con il corso intensivo mattutino la propria competenza linguistica.
- Abilità: sapersi orientare utilizzando le risorse a disposizione (mappe cartacee, applicazioni, dialogo con i residenti); comprendere il ruolo di guida/accompagnatore turistico anche attraverso domande e confronti; utilizzare la L2 in situazioni di realtà.

Per quanto riguarda invece il saper essere (competenze), l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- Competenze: team building (consolidamento delle relazioni esistenti e scoperta di nuove dinamiche relazionali, consapevolezza del proprio ruolo nel rispetto delle peculiarità altrui); peer learning (acquisizione di nuove abilità apprendendo dai compagni e dalla famiglia ospitante); responsabilizzazione individuale (prevedere le conseguenze delle proprie azioni e reagire agli imprevisti); adattarsi a situazioni nuove e ad usi/costumi non propri.

Programma dell'uscita:

GIORNO 1 - POMERIGGIO

- Incontro con le famiglie ospitanti
- Cena in famiglia

GIORNO 2

- Corso intensivo e immersivo di spagnolo presso "Giralda In&Out" dalle 9 alle 13
- Pranzo in famiglia
- Uscita pomeridiana "Gymkhana cultural + Barrio de la Encarnación" dalle 16 alle 18
- Cena in famiglia
- Uscita serale "Paseo nocturno Sevilla misteriosa" dalle 21 alle 22.30





GIORNO 3

- Corso intensivo e immersivo di spagnolo presso “Giralda In&Out” dalle 9 alle 13
- Pranzo in famiglia
- Uscita pomeridiana con visita a: Giardini di Murillo, Piazza di Spagna, Parco di Maria Luisa, ex Fabbrica Reale di tabacco e altro, dalle 16 alle 17.30
- Cena in famiglia
- Uscita serale “Paseo nocturno por Triana” partendo dalla Torre del Oro, dalle 21 alle 22.30

GIORNO 4

- Corso intensivo e immersivo di spagnolo presso “Giralda In&Out” dalle 9 alle 13
- Pranzo in famiglia
- Uscita pomeridiana “Barrio de Santa Cruz” dalle 16 alle 17.30
- Cena in famiglia

GIORNO 5

- Visita di Cadice dalle 9 alle 19

GIORNO 6

- Giornata dedicata al “Domigo de ramos” (domenica delle palme) per seguire le processioni nelle diverse zone della città
- Cena in famiglia

GIORNO 7

- Corso intensivo e immersivo di spagnolo presso “Giralda In&Out” dalle 9 alle 13
- Pranzo in famiglia
- Uscita pomeridiana libera
- Cena in famiglia

GIORNO 8

- Rientro in Italia

Relazione sull’uscita didattica del 21/09/2023: Uscita didattica al Mart di Rovereto.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 08:00 – 15:00)

Docente organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Trivella Ester, Prof.ssa Maria Vittoria Rossignoli, Prof.ssa Elena Tosoni, Prof. Bruno Sperindio, Prof.ssa Zodio Alessandra.

Premessa:

Le Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell’attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche del mondo del lavoro, anche ai fini dell’orientamento. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: ed. alla salute, ed. ambientale, ed. alla legalità. Sono un’importante e formativa attività integrativa, che vuole rendere più concrete e visibili alcune nozioni presentate nelle varie discipline e vuole educare gli alunni a un turismo finalizzato, che li abitui ad avvicinare ambienti diversi. L’esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e la relazione



Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto a Rovereto, (con la visita al MART – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle seguenti competenze trasversali:

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- Acquisizione di nuove conoscenze in particolare in ambito artistico;
- Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta;
- Sviluppo della capacità di “leggere” l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, artistici, storici;
- Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi, come ad esempio un museo;
- Avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- Saper comprendere il valore di un'opera d'arte nel contesto museale;
- Potenziare le capacità di osservazione;
- Acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato;
- Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze;
- Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto;
- Saper leggere il patrimonio culturale e artistico;
- Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole;
- Il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- L'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze.

Programma dell'uscita:

- Partenza da Verona alle ore 8:00
- Visita al MART alle ore 10:30
- Ritorno da Rovereto ore 14:00, arrivo a Verona ore 15:00.

Relazione sul mini stay ad Augusta, Germania del periodo 14/12/2023-20/12/2023

Classi coinvolte: III, IV, V

Docenti organizzatori: Tosoni

Docenti accompagnatori: Boninsegna, Rossignoli, Sperindio

Premessa:

In linea con il programma scolastico di materie quali Tedesco, Storia, Geografia ed Arte, e coerentemente con l'indirizzo di studio dell'Istituto, orientato verso il turismo e le professioni correlate, è stato pianificato un viaggio ad Augusta in Germania nella forma di un “mini-stay”. Questo viaggio mira a sviluppare la conoscenza pratica del territorio dal punto di vista storico-culturale e artistico, nonché ad approfondire l'apprendimento della lingua tedesca e a potenziare la capacità di esprimersi in discorsi sia tecnici che generici, unendo competenze linguistiche e culturali.

Si è pertanto deciso di organizzare un mini-stay in Germania, con soggiorno ad Augusta dal 14 al 20 dicembre 2023. Durante questa esperienza, gli studenti hanno avuto l'opportunità di alloggiare presso famiglie locali e partecipare a un corso intensivo di lingua tedesca, al fine di essere completamente immersi nella lingua e nella cultura tedesca. L'obiettivo principale è stato quello di offrire agli studenti un'ampia esposizione alla lingua tedesca e di consentire loro di conoscere da vicino una nazione di grande rilevanza storica e culturale in Europa.





In questo modo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche e di acquisire nuove conoscenze sulla città di Augusta, Monaco e Ulm. Inoltre, hanno potuto familiarizzare con la vita quotidiana in una realtà culturale diversa dalla propria, sperimentando le tradizioni, la gastronomia e lo stile di vita tedesco.

Per quanto riguarda il sapere (**conoscenze**) e il saper fare (**abilità**), gli obiettivi dell'uscita sono stati:

- Migliorare la conoscenza del territorio in analisi: Augusta, Monaco e Ulm nel suo complesso dal punto di vista storico, geografico, culturale ed artistico;
- Acquisire competenze nella comunicazione sia individuale che di gruppo;
- Affrontare situazioni di vita reale durante le attività didattiche e i momenti di viaggio.

Per quanto riguarda invece il saper essere (**competenze**), l'obiettivo è stato quello di sviluppare nei ragazzi:

- La consapevolezza dell'importanza dei luoghi e della loro storia e identità, al fine di promuovere un pensiero critico maturo;
- La partecipazione attiva nella costruzione dell'esperienza, assumendo responsabilità all'interno del gruppo durante le attività didattiche e i momenti di svago.

L'esperienza complessiva del mini stay in Germania ha offerto agli studenti un'opportunità preziosa per arricchire le proprie conoscenze culturali e linguistiche, nonché per sviluppare importanti competenze sociali e interculturali, fondamentali per il loro futuro personale e professionale.

Programma dell'uscita:

- Giorno 1: transfer Monaco-Augusta e incontro con le famiglie ospitanti;
- Giorno 2: lezione al mattino e visita guidata in tedesco alla città nel pomeriggio;
- Giorno 3: escursione e visita guidata in tedesco a Monaco di Baviera;
- Giorno 4: escursione e visita guidata in tedesco a Ulm;
- Giorno 5: lezione al mattino e libera uscita nella città di Augusta nel pomeriggio;
- Giorno 6: lezione al mattino e libera uscita nella città di Augusta nel pomeriggio;
- Giorno 7: lezione al mattino e viaggio di ritorno in bus verso Verona.

Relazione sull'uscita didattica del 29/01/2024: Giornata della Memoria

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00-13:30)

Docenti organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Roberta Casagrande, Prof.ssa Elena Tosoni, Prof.ssa Arianna Mongiò, Prof.ssa Silvana Belladelli.

Premessa:

L'uscita didattica in oggetto, con la partecipazione alla conferenza tenuta dal Festival della Memoria 2024 al Centro Congressi di Trento, diventa un momento di riflessione sulla Giornata della memoria per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.





Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- scoprire il valore e la ricchezza della memoria e delle testimonianze dei sopravvissuti all'olocausto;
- riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo e confrontarsi con le risposte che ne dà il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo;
- rendersi conto del valore e della natura delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana riflettendo sulla gravità della tragedia dell'olocausto;
- individuare la radice ebraica del cristianesimo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il capire l'importanza della testimonianza e della memoria della Shoah;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con la tradizione culturale e religiosa ebraica;
- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo religioso e la diversità culturale come ricchezze e non come un ostacolo all'affermarsi della nostra identità;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Partecipazione alla conferenza tenuta dal Festival della Memoria 2024 al Centro Congressi di Trento

Il legame fra la memoria e la contemporaneità è stato approfondito dall'intervento di Andrea Bienati, storico e teologo, Matteo Corradini, ebraista e scrittore ed Ermis Segatti, teologo.

Relazione sull'uscita didattica del 19/03/2024: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 14:30)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof. Boninsegna Filippo, Prof.ssa Trivella Ester, Prof.ssa Zodio Alessandra.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti





didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con un momento di testimonianza e riflessione condotto dai frati del Convento di San Francesco a Brescia e la visita al Polittico Averoldi di Tiziano nella Collegiata dei Santi Nazaro e Celso), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione sul Dio di Gesù Cristo nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore della presenza culturale e spirituale dell'ordine religioso dei francescani a Brescia e nelle altre città della nostra penisola;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine per comprenderne appieno il messaggio.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita al Polittico Averoldi di Tiziano nella Collegiata dei Santi Nazaro e Celso a Brescia in mattinata;
- Momento di riflessione e testimonianza dei frati francescani nel Convento di San Francesco a Brescia nella tarda mattinata;
- Pranzo in Piazza Mercato a Brescia.





Relazione sull'uscita didattica in preparazione al Natale del 05/12/2024

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:30 – 17:00)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Tosoni Elena, Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Casagrande Roberta, Prof.ssa Belladelli Silvana, Prof.ssa Zodio Alessandra, Prof.ssa Rossignoli Maria Vittoria.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con la visita guidata alla Basilica di Sant'Antonio a Padova in mattinata, che è un'occasione per conoscere la figura del Santo e per ricevere una preziosa testimonianza sul valore di una vita spesa per il prossimo, e la visita a Palazzo Bo nel pomeriggio) diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

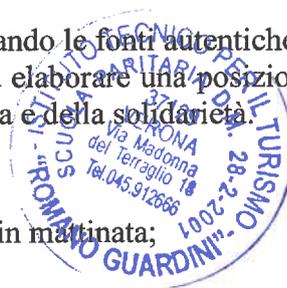
- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- conoscere l'impatto che hanno avuto gli ordini mendicanti nel Medioevo e in particolare figure carismatiche come Sant'Antonio;
- conoscere il valore delle reliquie in ambito religioso;
- comprendere cosa significhi il concetto di "santità" nell'orizzonte cristiano;
- comprendere il legame tra la religione cristiana e l'arte nelle sue diverse espressioni.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata alla Basilica di Sant'Antonio a Padova in mattinata;
- Visita a Palazzo Bo nel pomeriggio.



Relazione sul mini stay a La Valletta (Malta), Germania del periodo 21.02 al 27.02.2025

Classi coinvolte: III, IV, V

Docenti organizzatori: prof.ssa Tosoni Elena

Docenti accompagnatori: prof.ssa Lucchese Daniela, prof.ssa Zodio Alessandra

Premessa:

In linea con il programma scolastico di materie quali Inglese, Storia, Geografia ed Arte, e coerentemente con l'indirizzo di studio dell'Istituto, orientato verso il turismo e le professioni correlate, è stato pianificato un viaggio a Malta nella forma di un "mini-stay". Questo viaggio mira a sviluppare la conoscenza pratica del territorio dal punto di vista storico-culturale e artistico, nonché ad approfondire l'apprendimento della lingua tedesca e a potenziare la capacità di esprimersi in discorsi sia tecnici che generici, unendo competenze linguistiche e culturali.

Si è pertanto deciso di organizzare un mini-stay a Malta, con soggiorno a La Valletta dal 21 al 27 febbraio 2025. Durante questa esperienza, gli studenti hanno avuto l'opportunità di alloggiare presso famiglie locali e partecipare a un corso intensivo di lingua inglese in classi miste, ossia con studenti di altre nazionalità, al fine di essere confrontarsi con altre realtà culturali usando l'inglese come lingua veicolare. L'obiettivo principale è stato quello di offrire agli studenti un'ampia esposizione alla lingua inglese e di consentire loro di conoscere da vicino una nazione che è stata crocevia di grande rilevanza storica e culturale in Europa.

In questo modo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche e di acquisire nuove conoscenze sulla città di La Valletta. Inoltre, hanno potuto familiarizzare con la vita quotidiana in una realtà culturale diversa dalla propria, sperimentando le tradizioni, la gastronomia e lo stile di vita maltese.

Per quanto riguarda il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), gli obiettivi dell'uscita sono stati

- Migliorare la conoscenza del territorio in analisi: La Valletta, Mdina, Rabatt, nel suo complesso dal punto di vista storico, geografico, culturale ed artistico;
- Acquisire competenze nella comunicazione sia individuale che di gruppo;
- Affrontare situazioni di vita reale durante le attività didattiche e i momenti di viaggio.

Per quanto riguarda invece il saper essere (competenze), l'obiettivo è stato quello di sviluppare nei ragazzi:

- La consapevolezza dell'importanza dei luoghi e della loro storia e identità, al fine di promuovere un pensiero critico maturo;
- La partecipazione attiva nella costruzione dell'esperienza, assumendo responsabilità all'interno del gruppo durante le attività didattiche e i momenti di svago.

L'esperienza complessiva del mini stay a Malta ha offerto agli studenti un'opportunità preziosa per arricchire le proprie conoscenze culturali e linguistiche, nonché per sviluppare importanti competenze sociali e interculturali, fondamentali per il loro futuro personale e professionale.

Programma dell'uscita:

Giorno 1: Transfer Bergamo – volo per La Valletta e incontro con le famiglie ospitanti,

Giorno 2: visita guidata in inglese di La Valletta

Giorno 3: Giornata libera

Giorno 4: Lezione al mattino e caccia al tesoro per la città il pomeriggio

Giorno 5: lezione al mattino e visita guidata in inglese a Mdina e Rabatt nel pomeriggio

Giorno 6: lezione al mattino e cerimonia diplomi nel pomeriggio

Giorno 7: colazione in famiglia e trasferimento in aeroporto – volo per Verona



Relazione sull'uscita didattica del 28/02/2025: in occasione della Giornata della Memoria

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 10:30-12:30)

Docenti organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Rachele Vantini, Prof.ssa Maria Vittoria Rossignoli, Prof. Filippo Boninsegna, Prof.ssa Arianna Mongiò, Prof. Mattia Dusi.

Premessa:

L'uscita didattica in oggetto, con la visita guidata al percorso della Verona Ebraica (e quindi con la visita di ciò che rimane del ghetto, delle sinagoghe e dei documenti riguardanti la storia della comunità ebraica veronese conservati nella biblioteca civica), diventa un momento di riflessione sulla Giornata della memoria per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- scoprire il valore e la ricchezza della memoria e delle testimonianze della comunità ebraica di Verona;
- riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo e confrontarsi con le risposte che ne dà il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo;
- rendersi conto del valore e della natura delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana riflettendo sulla gravità della tragedia dell'olocausto;
- individuare la radice ebraica del cristianesimo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il capire l'importanza della testimonianza e della memoria della Shoah;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con la tradizione culturale e religiosa ebraica;
- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo religioso e la diversità culturale come ricchezze e non come un ostacolo all'affermarsi della nostra identità;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata al percorso della Verona Ebraica in centro città dalle 10:30 alle 12:30





Relazione sull'uscita didattica del 24/04/2025: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 16:00)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Tosoni Elena, Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Casagrande Roberta.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con un momento di testimonianza e riflessione condotto dai confratelli e dalle consorelle della Scuola Grande di San Rocco a Venezia), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione sul Dio di Gesù Cristo nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore della presenza culturale e spirituale della confraternita della Scuola Grande di San Rocco a Venezia dal '500 ad oggi;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine per comprenderne appieno il messaggio (i teleri di Tintoretto nella Scuola Grande di S.R.).

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata con alcuni confratelli e consorelle alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia in mattinata;
- Pranzo in Piazza San Giacometto a Brescia.





ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666 - Fax +39 045 912677
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

ALLEGATO B

AL DOCUMENTO

DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione U

Anno scolastico 2024/2025





ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666 - Fax +39 045 912677
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

11/2018

11/2018



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 11/12/2024

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO

LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Primo Levi, *La bambina di Pompei*, in *Ad ora incerta*, Garzanti, Milano, 2013.

Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra Ancora
riviviamo la tua, fanciulla scarna
Che ti sei stretta convulsamente a tua madre Quasi
volessi ripenetrare in lei
Quando al meriggio il cielo si è fatto nero. Invano,
perché l'aria volta in veleno
È filtrata a cercarti per le finestre serrate Della tua casa
tranquilla dalle robuste pareti Lieta già del tuo canto e
del tuo timido riso.
Sono passati i secoli, la cenere si è pietrificata
A incarcerare per sempre codeste membra gentili. Così tu rimani
tra noi, contorto calco di gesso, Agonia senza fine, terribile
testimonianza
Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme. Ma nulla
rimane fra noi della tua lontana sorella, Della fanciulla d'Olanda
murata fra quattro mura Che pure scrisse la sua giovinezza senza
domani:
La sua cenere muta è stata dispersa dal vento,
La sua breve vita rinchiusa in un quaderno sgualcito. Nulla rimane
della scolara di Hiroshima,
Ombra confitta nel muro dalla luce di mille soli, Vittima
sacrificata sull'altare della paura.
Potenti della terra padroni di nuovi veleni, Tristi custodi
segreti del tuono definitivo,
Ci bastano d'assai le affezioni donate dal cielo. Prima di
premere il dito, fermatevi e considerate.

20 novembre 1978

Primo Levi (1919-1987) ha narrato nel romanzo-testimonianza *'Se questo è un uomo'* la dolorosa esperienza personale della deportazione e della detenzione ad Auschwitz. La raccolta *'Ad ora incerta'*, pubblicata nel 1984, contiene testi poetici scritti nell'arco di tutta la sua vita.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia, indicandone i temi.
2. Quali analogie e quali differenze riscontri tra la vicenda della *'bambina di Pompei'* e quelle della *'fanciulla d'Olanda'* e della *'scolara di Hiroshima'*?
3. *'Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra'*: qual è la funzione del primo verso e quale relazione presenta con il resto della poesia?
4. Spiega il significato che Primo Levi intendeva esprimere con *'Terribile testimonianza/Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme'*.

Interpretazione

Proponi un'interpretazione della poesia, mettendola in relazione con altre opere dell'autore, se le conosci, o con le tragiche vicende della Seconda guerra mondiale che vengono ricordate nel testo e spiega anche quale significato attribuiresti agli ultimi quattro versi.





PROPOSTA A2

Testo tratto da: **Italo Svevo**, *Senilità*, in *Italo Svevo, Romanzi e «Continuazioni»*, Mondadori, 2004, pp. 403 - 404.

«La sua famiglia? Una sola sorella, non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, - soddisfazione di vanità più che d'ambizione - non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte, di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.»

Il romanzo *Senilità* chiude la prima fase della produzione narrativa di Italo Svevo (1861-1928), che precede l'incontro con la psicanalisi e con l'opera di Freud. Il brano proposto costituisce l'*incipit* del romanzo ed è centrato sulla presentazione del protagonista.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Nella presentazione iniziale del personaggio vengono evidenziati gli elementi che lo contrappongono al profilo della sorella: illustrali.
3. Quali sono i due scopi che il protagonista attribuisce alle sue due occupazioni? In che cosa queste due occupazioni si contrappongono?
4. *'Come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione'*: quale atteggiamento del protagonista del romanzo deriva da tale condizione psicologica?

Interpretazione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sul tema dell'inefficienza come elemento della rappresentazione della crisi di valori e di certezze caratteristica della produzione dell'autore: puoi mettere questo brano in relazione con altri testi di Svevo o far riferimento anche a testi di altri autori o ad altre forme d'arte di cui hai conoscenza.





TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO

ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Paul Ginsborg**, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, a cura di F. Occhipinti, Einaudi scuola, Torino, 1989, pp. 165, 167.

«Uno degli aspetti più ragguardevoli del «miracolo economico» fu il suo carattere di processo spontaneo. Il piano Vanoni del 1954 aveva formulato dei progetti per uno sviluppo economico controllato e finalizzato al superamento dei maggiori squilibri sociali e geografici. Nulla di ciò accadde. Il «boom» si realizzò seguendo una logica tutta sua, rispondendo direttamente al libero gioco delle forze del mercato e dando luogo, come risultato, a profondi scompensi strutturali.

Il primo di questi fu la cosiddetta distorsione dei consumi. Una crescita orientata all'esportazione comportò un'enfasi sui beni di consumo privati, spesso su quelli di lusso, senza un corrispettivo sviluppo dei consumi pubblici. Scuole, ospedali, case, trasporti, tutti i beni di prima necessità, restarono parecchio indietro rispetto alla rapida crescita della produzione di beni di consumo privati. [...] il modello di sviluppo sottinteso dal «boom» (o che al «boom» fu permesso di assumere) implicò una corsa al benessere tutta incentrata su scelte e strategie individuali e familiari, ignorando invece le necessarie risposte pubbliche ai bisogni collettivi quotidiani. Come tale, il «miracolo economico» servì ad accentuare il predominio degli interessi delle singole unità familiari dentro la società civile.

Il «boom» del 1958-63 aggravò inoltre il dualismo insito nell'economia italiana. Da una parte vi erano i settori dinamici, ben lungi dall'essere formati solamente da grandi imprese, con alta produttività e tecnologia avanzata. Dall'altra rimanevano i settori tradizionali dell'economia, con grande intensità di lavoro e con una bassa produttività, che assorbivano manodopera e rappresentavano una sorta di enorme coda della cometa economica italiana.

Per ultimo, il «miracolo» accrebbe in modo drammatico il già serio squilibrio tra Nord e Sud. Tutti i settori dell'economia in rapida espansione erano situati, con pochissime eccezioni, nel Nord-ovest e in alcune aree centrali e nord-orientali del paese. Lì, tradizionalmente, erano da sempre concentrati i capitali e le capacità professionali della nazione e lì prosperarono in modo senza precedenti le industrie esportatrici, grandi o piccole che fossero. Il «miracolo» fu un fenomeno essenzialmente settentrionale, e la parte più attiva della popolazione meridionale non ci si mise molto ad accorgersene. [...]

Nella storia d'Italia il «miracolo economico» ha significato assai di più che un aumento improvviso dello sviluppo economico o un miglioramento del livello di vita. Esso rappresentò anche l'occasione per un rimescolamento senza precedenti della popolazione italiana. Centinaia di migliaia di italiani [...] partirono dai luoghi di origine, lasciarono i paesi dove le loro famiglie avevano vissuto per generazioni, abbandonarono il mondo immutabile dell'Italia contadina e iniziarono nuove vite nelle dinamiche città dell'Italia industrializzata.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Qual è la tesi di Ginsborg, in quale parte del testo è espressa e da quali argomenti è supportata?
3. Nel testo sono riconosciuti alcuni aspetti positivi del 'boom' italiano: individuali e commentali.
4. Nell'ultimo capoverso si fa riferimento ad un importante fenomeno sociale: individualo ed evidenziane le cause e gli effetti sul tessuto sociale italiano.

Produzione

Confrontati con le considerazioni dello storico inglese Paul Ginsborg (1945-2022) sui caratteri del «miracolo economico» e sulle sue conseguenze nella storia e nelle vite degli italiani nel breve e nel lungo periodo. Alla luce delle tue conoscenze scolastiche e delle tue esperienze extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.





PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Michele Cortelazzo**, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

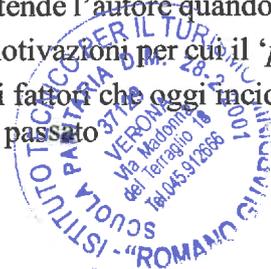
Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al 'ruolo ancillare' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il 'parlare in corsivo' viene definito 'un gioco parassitario'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?



Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuitivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...]

Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti!..»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.
2. Nel brano l'autore fa riferimento ad una '*liturgia*' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter '*celebrare*'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine '*liturgia*'.

¹ Nella tradizione antica la città di Sparta era simbolo di moderatezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.



3. Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione '*crudelmente pedagogica*': spiega il senso dell'avverbio usato.
4. Cosa intende affermare l'autore con la frase '*la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi*'?

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Giusi Marchetta, Forte è meglio di carina**, in *La ricerca*, 12 maggio 2018
<https://laricerca.loescher.it/forte-e-meglio-di-carina/>

«Non si punta abbastanza sull'attività sportiva per le ragazze. Esattamente come per le scienze e l'informatica prima che se ne discutesse, molti sport sono rimasti tradizionalmente appannaggio maschile. Eppure diverse storie di ex sportive che hanno raggiunto posizioni importanti nei settori più disparati dimostrano che praticare uno sport è stato per loro formativo: nel recente *Women's Summit* della NFL, dirigenti d'azienda, manager e consulenti di alta finanza, tutte provenienti dal mondo dello sport, hanno raccontato quanto sia stato importante essere incoraggiate dai genitori, imparare a perdere o sfidare i propri limiti e vincere durante il percorso scolastico e universitario.

Queste testimonianze sono importanti, e non è un caso che vengano dagli Stati Uniti, dove il femminismo moderno ha abbracciato da tempo una politica di *empowerment*, cioè di rafforzamento delle bambine attraverso l'educazione. Parte di questa educazione si basa sulla distruzione dei luoghi comuni [...].

Cominceremo col dire che non esistono sport "da maschi" e altri "da femmine". Gli ultimi record stabiliti da atlete, superiori o vicini a quelli dei colleghi in diverse discipline, dovrebbero costringerci a riconsiderare perfino la divisione in categorie.

Le ragazze, se libere di esprimersi riguardo al proprio corpo e non sottoposte allo sguardo maschile, non sono affatto meno interessate allo sport o alla competizione. Infine, come in ogni settore, anche quello sportivo rappresenta un terreno fertile per la conquista di una parità di genere. Di più: qualsiasi successo registrato in un settore che ha un tale seguito non può che ottenere un benefico effetto a cascata. In altre parole: per avere un maggior numero di atlete, dobbiamo vedere sui nostri schermi un maggior numero di atlete.»

Svilupa una tua riflessione sulle tematiche proposte dall'autrice anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.





PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maria Antonietta Falchi**, *Donne e costituzione: tra storia e attualità*, in *Il 75° anniversario della Costituzione*, "Storia e memoria", anno XXXI, n° 1/2022, ILSREC Liguria, p. 46.

«Il 2 giugno 1946 il suffragio universale e l'esercizio dell'elettorato passivo portarono per la prima volta in Parlamento anche le donne. Si votò per il referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per eleggere l'Assemblea costituente che si riunì in prima seduta il 25 giugno 1946 nel palazzo di Montecitorio. Su un totale di 556 deputati furono elette 21 donne [...]. Cinque di loro entrarono nella "Commissione dei 75" incaricata di elaborare e proporre la Carta costituzionale [...] Alcune delle Costituenti divennero grandi personaggi, altre rimasero a lungo nelle aule parlamentari, altre ancora, in seguito, tornarono alle loro occupazioni. Tutte, però, con il loro impegno e le loro capacità, segnarono l'ingresso delle donne nel più alto livello delle istituzioni rappresentative. Donne fiere di poter partecipare alle scelte politiche del Paese nel momento della fondazione di una nuova società democratica. Per la maggior parte di loro fu determinante la partecipazione alla Resistenza. Con gradi diversi di impegno e tenendo presenti le posizioni dei rispettivi partiti, spesso fecero causa comune sui temi dell'emancipazione femminile, ai quali fu dedicata, in prevalenza, la loro attenzione. La loro intensa passione politica le porterà a superare i tanti ostacoli che all'epoca resero difficile la partecipazione delle donne alla vita politica. Ebbe inizio così quell'importante movimento in difesa dei diritti umani e soprattutto della pari dignità e delle pari opportunità che le nostre Costituenti misero al centro del dibattito.»

A partire dal contenuto del testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti su come i principi enunciati dalla Costituzione della Repubblica italiana hanno consentito alle donne di procedere sulla via della parità. Puoi illustrare le tue riflessioni con riferimenti a singoli articoli della Costituzione, ad avvenimenti, leggi, movimenti o personaggi significativi per questo percorso. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA PLURIDISCIPLINARE- 13/12/2024

PRIMA PARTE

Presentiamo di seguito una rielaborazione del documento “Fondo dei fondi BEI – Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico” pubblicato nel sito web del Ministero del Turismo.

Nell’ambito degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministero del Turismo e la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) hanno istituito un Fondo Tematico specificamente dedicato al settore del Turismo. Il fondo è gestito dalla BEI ed è reso operativo tramite Intermediari Finanziari.

Finalità

Finalità essenziale del Fondo Tematico è il “supporto di progetti e/o investimenti di imprese private operanti nel settore del turismo”.

Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari del Fondo:

- le imprese turistiche private;
- le imprese private che, in relazione a specifici progetti o investimenti nell’ambito del settore turistico, erogano o intendono erogare servizi e/o forniture, prestano o intendono prestare beni o gestiscono o intendono gestire infrastrutture connesse all’esercizio dell’attività turistica o poste a servizio delle professioni turistiche e/o dell’offerta turistica.

Oggetto

I prodotti finanziari a valere sul Fondo Tematico potranno consistere in:

- prestiti;
- investimenti in *equity* (apporto nel capitale proprio del soggetto destinatario dell’investimento);
- supporto *quasi-equity* (investimenti in strumenti finanziari connessi con andamenti economico-finanziari del soggetto destinatario).

Tali prodotti finanziari saranno finalizzati al finanziamento di iniziative di differente tipologia:

- creazione, rinnovo, ammodernamento e miglioramento di strutture ricettive e infrastrutture per il turismo; sono qui compresi anche i siti culturali e ricettivi pubblici e privati, i parchi, i parchi ricreativi, gli impianti sportivi, le strutture turistiche montane e gli impianti sportivi di montagna;
- sviluppo di interventi nel turismo sostenibile e connessi alla transizione verde;
- sviluppo di interventi di digitalizzazione dei processi, dell’offerta e per la formazione e/o il miglioramento delle competenze del personale;
- soluzioni di mobilità pulita, sostenibile e connessa per il turismo.

Obiettivi

Gli obiettivi del Fondo Tematico sono concepiti nel contesto del PNRR italiano e in particolare nell’ambito della “missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, investimento 4.2, che mira, tra l’altro, a promuovere gli investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, a rinnovare l’ecosistema del turismo e a promuovere il turismo locale e sostenibile.

In definitiva, il sostegno finanziario fornito dal Fondo tematico deve mirare a:

- prestiti;
- sostenere gli investimenti innovativi a favore della transizione digitale;
- aumentare l’offerta di servizi al turismo;
- incoraggiare i processi di aggregazione delle imprese.





La Carpineta è un'Azienda agricola biologica e Agriturismo nel cuore nella campagna umbra. Di seguito le attività produttive attuali.

Attività agricola e di allevamento

Le produzioni che rientrano in questo ambito di attività sono tutte quante effettuate nel rispetto delle certificazioni biologica e biodinamica:

- coltivazione di cereali e grani antichi e successiva produzione di farine da questi ottenute;
- coltivazione di un vigneto con produzione di vino bio;
- apicoltura biologica con conseguente produzione di miele e derivati biologici;
- allevamento di ovini e caprini con produzione di formaggi bio.

Nell'azienda agricola sono inoltre presenti alcuni altri capi di bestiame: tre cavalli e due asini.

Agriturismo

Sette camere sono ubicate all'interno della cascina tradizionale, sottoposta qualche anno fa a una ristrutturazione secondo i criteri di bioedilizia e risparmio energetico, con l'impiego di materiali ecosostenibili; nel parco intorno alla cascina, a breve distanza da questa, sorge un appartamento bilocale, anch'esso ristrutturato secondo quanto detto per l'edificio principale.

All'interno della cascina si trovano anche i servizi principali dell'agriturismo: la reception e le sale comuni per la ristorazione, ovvero il ristorante e la saletta colazioni.

La cascina dispone anche di un'ampia terrazza sulla quale sono servite le cene nel periodo estivo.

In un piccolo locale è inoltre allestito un punto vendita dei prodotti biologici ottenuti dalla lavorazione agricola e dall'allevamento: vino, farine, grani, miele, formaggi e altri.

La proprietà dell'azienda *La Carpineta* da tempo è intenzionata a espandere l'attività, e gli interventi previsti dal PNRR possono essere l'occasione per realizzare il progetto.

Questi, in sintesi, i punti principali del progetto:

- realizzazione di un centro equestre per:
 - scuola di equitazione base,
 - trekking e passeggiate,
 - attività terapeutiche di *ippoterapia* e *onoterapia* (*pet therapy* con asini);
- realizzazione di una fattoria didattica, dotata anche di una saletta riunioni per le attività didattiche e per l'organizzazione di incontri su temi legati all'ambiente e alla natura;
- realizzazione di un locale esterno all'edificio principale dove allestire, in uno spazio più ampio dell'attuale, il centro di vendita dei prodotti bio;
- edificazione di altri due appartamenti bilocali nel parco intorno alla cascina.

Si presentino, sulla base di quanto delineato nel progetto della proprietà e tenendo anche conto di quanto contenuto nella premessa, i seguenti punti del Business plan redatto da esperti per conto della proprietà:

1. linee essenziali dell'idea imprenditoriale, con definizione anche della *vision* e della *mission*;
2. fattibilità del progetto, con il percorso delle azioni da intraprendere per renderlo operativo e i tempi di attuazione previsti;
3. analisi del mercato di riferimento, sia per quanto riguarda la diretta concorrenza, sia per quanto riguarda la domanda;
4. linee essenziali della politica dei prezzi da attuare;
5. piano aziendale degli investimenti e piano di copertura finanziaria correlato, entrambi riferiti al periodo previsto per l'attuazione completa del progetto. Il piano degli investimenti (con dati e valori a scelta) deve essere tale da mettere in evidenza quanto necessario per realizzare tutte le azioni previste dal progetto.



SECONDA PARTE

Rispondi a scelta ad uno dei seguenti quesiti.

Primo quesito

Eolo Viaggi, tour operator, intende proporre un pacchetto di 5 giorni (4 notti) a Lisbona. La previsione di produzione/vendita del pacchetto è per un numero di 8.000 unità.

Dai contatti con una compagnia aerea e un hotel si ritiene conveniente stipulare:

- con la compagnia aerea un contratto di “vuoto per pieno” con tariffa confidenziale per pax per tratta (A/R);
- con l’hotel un contratto di “allotment” con tariffa per pax per notte in camera doppia con trattamento B&B.

È inoltre previsto l’acquisto a tariffe confidenziali dei seguenti servizi:

- transfer aeroporto/hotel;
- visita guidata della città;
- ingressi in musei e attrazioni;
- un’attività esperienziale;
- un’escursione fuori città.

Per la produzione del pacchetto si ritiene di dover sostenere costi generali, amministrativi e di marketing per una quota da quantificare.

Si calcoli, assumendo a scelta i dati opportuni, il prezzo che consente l’equilibrio economico ipotizzando la vendita del 65% dei pacchetti.

Secondo quesito

Per qualunque impresa turistica l’analisi dei costi di produzione dei servizi è rilevante al fine di offrire ai clienti servizi ad un prezzo concorrenziale. Il candidato esponga in modo sintetico le tecniche di analisi dei costi a lui note e proceda alla esemplificazione numerica di una di esse.



PRIMA PARTE

1 For each question, choose the correct answer.

Cross-country skiing in Sweden

by Jenna Walton, aged 15



Last year, Mum and I wanted to try a winter sport called cross-country skiing – travelling on skis across the countryside. And pictures of one area in Sweden, with people skiing along through forests on wonderful white snow, persuaded us that destination was a good choice. We hadn't done much skiing, though, so weren't sure how difficult cross-country skiing was, compared with skiing fast down steep mountains. But we signed up to join a group of people, of all ages, plus a guide.

We'd read about the place we went to before we left, so we knew it was close to where Sweden ends and Norway starts. And our family knew we couldn't text home, as there was no internet connection – and actually, it was relaxing to be far from anywhere, or anyone. What we hadn't realised was that from there, we'd be able to see amazing coloured lights in the sky, which appeared at certain times of year, called the Northern Lights – what a sight!

On our first day there, I hated getting up in the dark, but it meant I saw the sun come up over the forest, so I was glad I did. And sunshine was forecast for the week, I was delighted to hear! But the real problem was my 15kg rucksack, full of food and clothes – I had no idea it would weigh that much. Anyway, we skied for hours across mainly flat snow. Having special light skis was supposed to help us climb the few hills there were – although I still couldn't do it!

Finally we stopped for the night. It wasn't until we'd reached our hut that our guide mentioned we'd just crossed a frozen lake to get there – but nothing surprised us by that point! Anyway, he gave us all jobs to do – cutting fire wood and cooking food – and soon we were having dinner, made from whatever food we'd brought – a strange mix, but it tasted delicious. And everywhere was so peaceful outside that none of us stayed awake long.

Mum and I want to try another winter sports trip, maybe snowboarding. But we'll probably end up just as exhausted as we were after this trip!

- 1 Jenna and her mum decided to go cross-country skiing in Sweden because
- A they wanted a change from mountain skiing holidays.
 - B they'd heard the sport would be easier than skiing downhill.
 - C they'd met a group of people who wanted to go, too.
 - D they found a place there that they were keen to visit.



2 After their arrival, what did they discover about where they were staying?

- A It wasn't far from the border with another country.
- B They could get great views of a spectacular natural event.
- C It was at a point where they couldn't use technology.
- D They weren't near local people or their homes.

3 How did Jenna feel about the long trips through the snow on skis?

- A surprised she had to carry such a heavy bag
- B pleased about the weight of the skis she was given
- C glad that going uphill wasn't as hard as she'd thought
- D worried the good weather they were having wouldn't last

4 Regarding their accommodation, Jenna says everyone

- A had difficulties getting to sleep there.
- B was unhappy at the quality of the food.
- C had to help out with all the housework.
- D was shocked to hear details of their journey there.

5 What would Jenna text to a friend about her trip?

A One reason we chose this trip was that we thought we'd be among loads of trees, which we love – but that hasn't happened so far.

B The people in our group were really friendly – but they were all Mum's age and older, really.

C I'm not used to getting out of bed so early to do things! But it was worth it, as the sunrise was wonderful.

D Mum and I have agreed that although the trip was great, we might attempt something less tiring on our next winter holiday.

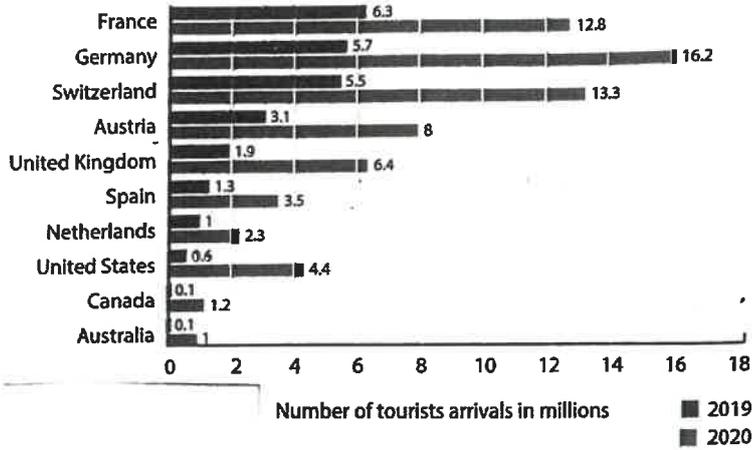
2. Answer the questions in max 30 words:

1) Do you prefer individual or team sports? Why?

2) Is there much sports tourism in the city or area where you live? Provide examples.



SECONDA PARTE



1. Look at the chart, then answer the question in about 70 words:
 How much do you think the pandemic has affected tourism in the various countries?
 Make your hypothesis and provide examples.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 16/05/2025

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come¹ scorrea la calda sabbia lieve per entro il
cavo della mano in ozio
il cor senti che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse per
l'appressar dell'umido equinozio² che
offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano era,
clessidra il cor mio palpitante, l'ombra crescente
d'ogni stelo vano³ quasi ombra d'ago in tacito
quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

¹ *Come*: mentre

² *umido equinozio*: il piovoso equinozio d'autunno

³ *stelo vano*: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ *ombra d'ago in tacito quadrante*: ombra dell'ago di una meridiana. *Tacito* è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone



«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatisi in parte nella baraccaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommara dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

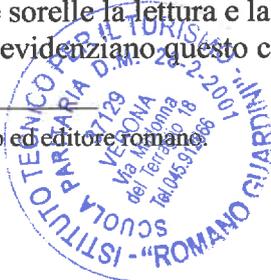
Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano.



Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi, Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)**, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il *paese* tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'*esercito*: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale '*un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine*'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra '*esercito*' e '*paese*'?
4. Quali fenomeni di '*adattamento*' e '*disadattamento*' vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?





Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante...* a) *botti schiattate*, b) *casecavalle*, c) *pummarole*, d) *babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso “prepararsi”; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia *'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale'*: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?



Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia: Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife**, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*² e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

1 Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

2 Il vocabolario online Treccani definisce *onlife* neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea'); *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on + life*).





2. Per quale motivo l'autore afferma *'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'*?
3. Secondo Luciano Floridi, *'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'*. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere *'sempre più onlife e nell'infosfera'*?

Produzione

L'autore afferma che *'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'*. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



PROPOSTA C2

Testo tratto: da **Wisława Szymborska, Il poeta e il mondo, in Vista con granello di sabbia. Poesie 1957- 1993**, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono '*passione e fantasia*': condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 12/05/2025

Comprehension: read the text, then answer the questions.

Shuna: the overlooked jewel off the west of Scotland

"I'll meet you at 5pm on the Arduaine Point jetty," the island's owner, Eddie Gully, had said in the handwritten letter he'd sent me a few weeks earlier. A study of a map revealed our mainland rendezvous to be a mere 100 miles north-west of Glasgow. Perversely, that's probably the reason Shuna has stayed under the radar for so long: most tourists in search of Hebridean enchantment head further north to well-known islands of Mull and Skye. Those who do stay south make for Islay or Jura, and fail to spot the tiny cluster that is the Slate Islands, one of which is Shuna (not to be confused with the island of the same name in Loch Linnhe to the north).

It took just 10 minutes in Eddie's trim vessel for the Boat House, one of five Isle of Shuna cottages, to heave into view. Tucked behind a rudimentary harbour and dwarfed by the mass of Shuna's wooded hills, our accommodation was a dainty blue lozenge, its seaward end – almost entirely of glass – a flash of light in the sunshine. My two companions and I bundled gleefully up its stairs to a bright, modern living area with a swish kitchen and a balcony for breakfasting in the company of swallows. A few minutes' training from Rob and Kathryn James – the island's affable managers and its only permanent population – in operating the little ex-military assault boats, and Shuna and its salty environs were all ours.

Over the week we became aware of the distinct cadences of Shuna, whose only timetable is the rising and setting of the sun. It has no televisions or radios to disturb the peace. Its otters, buzzards, porpoises, seals and deer are there again tomorrow if you miss them today. The only event we could set our watches by was Rob dropping off a printed weather forecast each morning so we could gauge whether it was safe to take the boats out. It was usually fine, so we circumnavigated the island, also acquainting ourselves with the modest hills and defiant hamlets of Luing, Shuna's more substantial neighbour to the west.

Exploring on foot we found that, although only three miles long by one-and-a-half wide, Shuna does not give up its treasures easily. We moseyed happily for hours through scrub birch and oak copses, but somehow overlooked the little cove that harbours the island's shipwreck (an elderly wooden ferry hauled up to moulder away). Later in the week, intent on seeking out some ancient graves, we marched up sylvan hill and down marshy dale but had to content ourselves with some iron age burial mounds and a brace of ruined mills from Shuna's more populous past. We weren't too upset, for the walk had included red deer sightings, a mammoth rockpooling session and the gorgeous sight of Shuna Castle burnished by an early summer sun.

Ah yes, Shuna Castle. Built in 1911 by adventurer and philanthropist George Alexander MacLean Buckley, with no expense spared, the crenellated pile was abandoned in the 1980s and, like the ferry and mills, is now crumbling away. That's not to say that Shuna lives in the past: the Boat House is lit by LEDs and most of the electricity for the island's five holiday properties comes from solar panels and a small wind turbine.

"We've got plans to go 100% green," said Eddie, who was born and brought up on the island. Eddie's joy at Shuna's many charms was infectious, and not the least of them is its isolation. It gave the feel of an adventure to our midweek trip to replenish provision. We sailed north past a sprinkling of isles encrusted with tooth-like rocks and speckled with impossibly remote houses.

Beyond Ardmaddy Castle, on the mainland, we cruised, our little outboard motor throbbing away.



until we landed, an hour after we had set out, at Balvicar on Seil.

And so the days passed in a timeless haze. When we weren't exploring, we were pootling about on sit-on kayaks, being taken out on a venerable racing catamaran, or learning archery from Rob and Kathryn, with the castle as a picturesque backdrop.

Here, a kindly gust took one of my arrows right into the heart of the target. "Bull's-eye!" I exclaimed triumphantly, though I might just as well have been referring to our choice of holiday.

(Adapted from The Guardian, 7 March 2015)

Comprehension and analysis

Answer the following questions by using complete sentences and your own words.

1. What is Shuna and where is it?
2. Explain the meaning of the expression "Shuna has stayed under the radar for so long" (line 4) by referring to the text.
3. Where did the writer of the article stay?
4. How many people live in Shuna?
5. What are the main events marking the rhythm of the day in Shuna?
6. What ruins did the writer of the article see?
7. How can time be spent in Shuna?
8. Who are Rob and Kathryn?
9. Explain the expression "Bull's eye!" (line 45) in the context of the passage.
10. What makes Shuna attractive?

Production

Choose one of the following questions.

Number your answer clearly to show which question you have attempted.

Either

1. Use the information in the article to write the text for a website advertising Shuna for holidays.

Or

2. Imagine you are the owner of a holiday cottage in Shuna. You would like to rent it out to holidaymakers. Use the information in the article to write an appealing advertisement.



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

ALLEGATO C

AL DOCUMENTO

DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione Unica
ANNO SCOLASTICO 2024/2025





ISTITUTO TECNICO ECONOMICCO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

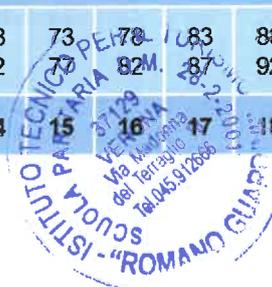
TIPOLOGIA A PRIMA PROVA ESAME DI STATO STUDENTI BES, L. 104

INDICATORI	DESCRIPTORI GENERALI DI I PROVA		Punti
Ideaazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Il testo è efficace, ben pianificato; le sue parti sono collegate tra loro, coerenti e coese.	21-24	
	Il testo è pianificato in modo adeguato e funzionale, con qualche incongruenza o qualche elemento disomogeneo o inutile.	17-20	
	Il testo è per buona parte organizzato ed è individuabile un filo logico, anche se alcune parti non sono ben collegate o sono incoerenti.	13-16	
	Il testo è parzialmente organizzato in modo efficace e non è possibile individuare un filo logico chiaro. Alcune parti sono incoerenti o non coese.	9-12	
	Il testo è progettato in modo inefficace e le sue parti non sono organizzate in modo comprensibile, oppure sono solo a tratti coese e spesso mancano di coerenza.	5-8	
	Il testo non è ideato, pianificato e risulta disorganizzato. Non è coeso e non è coerente nelle sue parti.	1-4	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza lessicale *BES grammaticale	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi articolata, anche complessa ma sempre precisa; lo stile adottato consapevolmente è coerente e adeguato; ottima proprietà di linguaggio; la punteggiatura è usata in modo efficace sia logicamente sia espressivamente.	6	
	L'ortografia è corretta, le scelte stilistiche puntuali; la sintassi è corretta anche se non particolarmente complessa o articolata; il lessico è preciso e coerente con lo stile adottato; la punteggiatura è efficace logicamente.	5	
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice, ma per lo più corretta. Il lessico presenta alcune imprecisioni, che non rendono il testo però incomprensibile. La punteggiatura è essenziale o usata in modo approssimativo o talvolta improprio.	4	
	Gli errori formali, relativi ad ortografia, sintassi e punteggiatura oppure al lessico improprio o approssimato, sono tali da rendere di difficile o impossibile comprensione il testo.	3	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Le conoscenze sono ricche, pertinenti ed approfondite, i riferimenti culturali molteplici e significativi, la rielaborazione personale è ben espressa, originale e convincente.	26-30	
	Le conoscenze sono buone e pertinenti e i riferimenti culturali significativi, la rielaborazione critica personale è corretta e a tratti originale.	17-25	
	Le conoscenze sono buone e pertinenti, con qualche elemento non sempre sviluppato. La rielaborazione personale rivela buoni spunti non sempre sviluppati pienamente.	16.20	
	Le conoscenze sono quasi sempre buone ma non sempre pertinenti. A tratti l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi.	11-15	
	Le conoscenze sono solo parzialmente corrette e precise oppure spesso non pertinenti. Spesso l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, quando non è assente.	6-10	
	Le conoscenze sono povere o scorrette, oppure per lo più non pertinenti. L'esposizione è superficiale o inefficace. La rielaborazione personale è povera, appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, oppure è mancante.		

INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA A		
Rispetto dei vincoli dati dalla consegna; comprensione del testo nel suo senso complessivo, nei temi e nello stile; puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica; interpretazione corretta e articolata del testo.	I vincoli sono stati completamente rispettati. La comprensione è approfondita. L'analisi è completa, corretta, dettagliata ed adeguata. L'interpretazione del testo è corretta, articolata e i collegamenti extra-testuali sono precisi e chiaramente esposti.	31-40	
	I vincoli sono stati per lo più rispettati. La comprensione globale è corretta e a tratti approfondita. L'analisi è quasi in tutti gli aspetti completa, corretta e adeguata. L'interpretazione del testo è quasi sempre corretta e articolata e i collegamenti extra-testuali sono chiaramente esposti.	21-30	
	I vincoli sono stati rispettati parzialmente. La comprensione è adeguata ma non sufficientemente ricca o approfondita. L'analisi non è sufficientemente corretta e adeguata o contiene gravi imprecisioni, L'interpretazione e i collegamenti extra-testuali sono inadeguati, o esposti in modo vago e impreciso quando non forzati.	11-20	
	Vincoli essenzialmente non compresi o rispettati. Comprensione del testo fortemente lacunosa o scorretta o imprecisa. Analisi errata, gravemente imprecisa o gravemente lacunosa. Interpretazione e contestualizzazione quasi del tutto errate oppure parziali e imprecise.	1-10	
	PUNTEGGIO TOTALE in centesimi _____/100 DESCRITTORI GENERALI + SPECIFICI	Punteggio in 20mi _____	

TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20



TIPOLOGIA B PRIMA PROVA ESAME DI STATO STUDENTI BES, L. 104

INDICATORI	DESCRIPTORI GENERALI DI I PROVA		Punti
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Il testo è efficace, ben pianificato; le sue parti sono collegate tra loro, coerenti e coese.	21-24	
	Il testo è pianificato in modo adeguato e funzionale, con qualche incongruenza o qualche elemento disomogeneo o inutile.	17-20	
	Il testo è per buona parte organizzato ed è individuabile un filo logico, anche se alcune parti non sono ben collegate o sono incoerenti.	13-16	
	Il testo è parzialmente organizzato in modo efficace e non è possibile individuare un filo logico chiaro. Alcune parti sono incoerenti o non coese.	9-12	
	Il testo è progettato in modo inefficace e le sue parti non sono organizzate in modo comprensibile, oppure sono solo a tratti coese e spesso mancano di coerenza.	5-8	
	Il testo non è ideato, pianificato e risulta disorganizzato. Non è coeso e non è coerente nelle sue parti.	1-4	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza lessicale *BES Grammaticale	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi articolata, anche complessa ma sempre precisa; lo stile adottato consapevolmente è coerente e adeguato; ottima proprietà di linguaggio; la punteggiatura è usata in modo efficace sia logicamente sia espressivamente.	6	
	L'ortografia è corretta, le scelte stilistiche puntuali; la sintassi è corretta anche se non particolarmente complessa o articolata; il lessico è preciso e coerente con lo stile adottato; la punteggiatura è efficace logicamente.	5	
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice, ma per lo più corretta. Il lessico presenta alcune imprecisioni, che non rendono il testo però incomprensibile. La punteggiatura è essenziale o usata in modo approssimativo o talvolta improprio.	4	
	Gli errori formali, relativi ad ortografia, sintassi e punteggiatura oppure al lessico improprio o approssimato, sono tali da rendere di difficile o impossibile comprensione il testo.	3	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Le conoscenze sono ricche, pertinenti ed approfondite, i riferimenti culturali molteplici e significativi, la rielaborazione personale è ben espressa, originale e convincente.	26-30	
	Le conoscenze sono buone e pertinenti e i riferimenti culturali significativi, la rielaborazione critica personale è corretta e a tratti originale.	17-25	
	Le conoscenze sono buone e pertinenti, con qualche elemento non sempre sviluppato. La rielaborazione personale rivela buoni spunti non sempre sviluppati pienamente.	16-20	
	Le conoscenze sono quasi sempre buone ma non sempre pertinenti. A tratti l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi.	11-15	
	Le conoscenze sono solo parzialmente corrette e precise oppure spesso non pertinenti. Spesso l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, quando non è assente.	6-10	
	Le conoscenze sono povere o scorrette, oppure per lo più non pertinenti. L'esposizione è superficiale o inefficace. La rielaborazione personale è povera, appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, oppure è mancante.	1-5	



INDICATORI	DESCRIPTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA B		
Individuazione corretta di tesi e antitesi; capacità di sostenere un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti; correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	La tesi è correttamente individuata, anche negli aspetti più profondi; le argomentazioni sono chiare, coerenti e approfondite. Il testo è sviluppato in modo rigoroso, funzionale e convincente, utilizzando i connettivi in modo appropriato e diversificato. I riferimenti a sostegno della tesi sono significativi, congruenti e anche originali.	31-40	
	La tesi è correttamente individuata nei suoi nuclei essenziali. Le argomentazioni sono sviluppate in modo funzionale, logico, coerente e ben articolato, utilizzando i connettivi in modo corretto e pertinente. I riferimenti a sostegno sono corretti e congruenti.	21-30	
	La tesi è individuata solo nelle sue parti fondamentali; le argomentazioni sono sviluppate in modo essenziale e quasi sempre chiaro, a volte non sono del tutto pertinenti. L'uso dei connettivi è per lo più adeguato, con qualche imprecisione. I riferimenti culturali presenti a sostegno della tesi sono sufficientemente articolati anche se a volte non sono chiari o non sono motivati.	11-20	
	La tesi non è individuata nelle sue parti fondamentali. Il testo non presenta argomentazioni valide e/o pertinenti, o ne presenta poche mal sviluppate. I connettivi sono usati in modo fuorviante o impreciso. I riferimenti a sostegno della tesi sono errati oppure non congruenti oppure solo accennati e non motivati.	1-10	
	PUNTEGGIO TOTALE in centesimi _____/100 DESCRIPTORI GENERALI + SPECIFICI	Punteggio in 20mi _____	

TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20



TIPOLOGIA C PRIMA PROVA ESAME DI STATO STUDENTI BES, L. 104

INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI I PROVA	Punti
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Il testo è efficace, ben pianificato; le sue parti sono collegate tra loro, coerenti e coese.	21-24
	Il testo è pianificato in modo adeguato e funzionale, con qualche incongruenza o qualche elemento disomogeneo o inutile.	17-20
	Il testo è per buona parte organizzato ed è individuabile un filo logico, anche se alcune parti non sono ben collegate o sono incoerenti.	13-16
	Il testo è parzialmente organizzato in modo efficace e non è possibile individuare un filo logico chiaro. Alcune parti sono incoerenti o non coese.	9-12
	Il testo è progettato in modo inefficace e le sue parti non sono organizzate in modo comprensibile, oppure sono solo a tratti coese e spesso mancano di coerenza.	5-8
	Il testo non è ideato, pianificato e risulta disorganizzato. Non è coeso e non è coerente nelle sue parti.	1-4
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza lessicale *BES Grammaticale	L'ortografia è sempre corretta; la sintassi articolata, anche complessa ma sempre precisa; lo stile adottato consapevolmente è coerente e adeguato; ottima proprietà di linguaggio; la punteggiatura è usata in modo efficace sia logicamente sia espressivamente.	6
	L'ortografia è corretta, le scelte stilistiche puntuali; la sintassi è corretta anche se non particolarmente complessa o articolata; il lessico è preciso e coerente con lo stile adottato; la punteggiatura è efficace logicamente.	5
	L'ortografia è quasi sempre corretta; la sintassi è semplice, ma per lo più corretta. Il lessico presenta alcune imprecisioni, che non rendono il testo però incomprensibile. La punteggiatura è essenziale o usata in modo approssimativo o talvolta improprio.	4
	Gli errori formali, relativi ad ortografia, sintassi e punteggiatura oppure al lessico improprio o approssimato, sono tali da rendere di difficile o impossibile comprensione il testo.	3
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Le conoscenze sono ricche, pertinenti ed approfondite, i riferimenti culturali molteplici e significativi, la rielaborazione personale è ben espressa, originale e convincente.	26-30
	Le conoscenze sono buone e pertinenti e i riferimenti culturali significativi, la rielaborazione critica personale è corretta e a tratti originale.	17-25
	Le conoscenze sono buone e pertinenti, con qualche elemento non sempre sviluppato. La rielaborazione personale rivela buoni spunti non sempre sviluppati pienamente.	16.20
	Le conoscenze sono quasi sempre buone ma non sempre pertinenti. A tratti l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi.	11-15
	Le conoscenze sono solo parzialmente corrette e precise oppure spesso non pertinenti. Spesso l'esposizione è superficiale. La rielaborazione personale è povera o appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, quando non è assente.	6-10
	Le conoscenze sono povere o scorrette, oppure per lo più non pertinenti. L'esposizione è superficiale o inefficace. La rielaborazione personale è povera, appare ripetizione di giudizi appresi ma non compresi, oppure è mancante.	1-5



INDICATORI	DESCRIPTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA C		
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione; sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione; correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Il testo sviluppa in modo completo ed esaustivo la traccia, con una formulazione coerente e originale del titolo e utilizzando una paragrafazione/suddivisione funzionale alla comprensione. L'esposizione è chiara ed efficace e si avvale di un lessico preciso. L'argomento è ben padroneggiato e i riferimenti utilizzati sono corretti, congruenti e ben collegati. Le riflessioni personali rivelano buone capacità critiche e spaziano in vari ambiti.	31-40	
	Il testo sviluppa la traccia nei suoi punti fondamentali, la scelta del titolo è coerente con il testo e la paragrafazione nel complesso funzionale alla comprensione. L'esposizione risulta chiara, ed efficace, con piccole e non gravi imprecisioni. I riferimenti sono per lo più corretti, congruenti e ben inseriti nel testo.	21-30	
	Il testo sviluppa quasi tutti gli elementi essenziali richiesti dalla traccia e il titolo è formulato abbastanza correttamente. L'esposizione è chiara e lineare solo in alcuni parti, e ciò rende il testo in alcuni punti di difficile comprensione; il lessico non è sempre preciso o non è usato in modo appropriato. I riferimenti sono sufficientemente corretti, con qualche imprecisione e in alcuni casi non ben inseriti o articolati.	11-20	
	Il testo non è sviluppato in tutte parti fondamentali richieste dalla traccia. Lo svolgimento risulta povero, oppure centrato su elementi estranei al tema proposto o inessenziali. Il lessico è inadeguato o usato impropriamente. I riferimenti culturali sono poveri oppure sono incoerenti con l'argomento quando non sono riportati in modo scorretto.	1-10	
	PUNTEGGIO TOTALE in centesimi _____/100 DESCRIPTORI GENERALI + SPECIFICI	Punteggio in 20mi _____	

TABELLA DI CONVERSIONE

1	7	13	18	23	28	33	38	43	48	53	58	63	68	73	78	83	88	93	98
6	12	17	22	27	32	37	42	47	52	57	62	67	72	77	82	87	92	97	100
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA– Alunni BES
Lingua Inglese

INDICATORE DI PRESTAZIONE	DESCRIPTORI E SCRITTORI DI LIVELLO DI PRESTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER INDICATORE	PUNTEGGIO OTTENUTO
Comprensione del testo	L'apprendente mostra una comprensione sicura e precisa delle informazioni chiave del testo, compatibilmente con le difficoltà oggettive; è in grado di estrapolare le informazioni chiave presentate in modo sia esplicito sia implicito.	5	4,5 - 5
	L'apprendente mostra una comprensione precisa delle informazioni chiave del testo, compatibilmente con le difficoltà oggettive; è in grado di estrapolare molte delle informazioni presentate in modo sia esplicito sia implicito.		3,5 - 4
	L'apprendente mostra una comprensione parzialmente accurata delle informazioni chiave del testo, compatibilmente con le difficoltà oggettive; è in grado di estrapolare alcune delle informazioni date in modo esplicito o implicito.		2,5 - 3
	L'apprendente mostra una comprensione superficiale del testo; è in grado di estrapolare alcune delle informazioni date dal testo soprattutto se date in modo esplicito.		1,5 - 2
	L'apprendente mostra una comprensione parziale del testo; è in grado di comprendere alcune delle informazioni date dal testo in modo esplicito.		0,5 - 1
Interpretazione del testo	L'apprendente usa le informazioni date dal testo per fare inferenze pertinenti e collegamenti logici che spiega in modo analitico e chiaro, organizzando il pensiero compatibilmente con le difficoltà oggettive.	5	4,5 - 5
	L'apprendente usa le informazioni date dal testo per fare alcune inferenze e/o estrapola collegamenti logici che spiega in modo pertinente, compatibilmente con le difficoltà oggettive.		3,5 - 4
	L'apprendente usa le informazioni date dal testo per fare alcune semplici inferenze o collegamenti logici fornendo alcune motivazioni a sostegno di quanto espresso, compatibilmente con le difficoltà oggettive.		2,5 - 3
	L'apprendente usa le informazioni date per fare poche inferenze o collegamenti che non motiva.		1,5 - 2
	L'apprendente non va oltre una lettura superficiale del testo.		0,5 - 1
Produzione scritta: aderenza alla traccia	La produzione scritta, compatibilmente con le difficoltà oggettive, - rispetta le consegne e le caratteristiche formali della tipologia usata - mostra cura e attenzione per i dettagli all'interno di una chiara organizzazione del testo dove i passaggi logici appaiono ben costruiti. Inoltre, l'apprendente è in grado di - sostenere le proprie argomentazioni fornendo diversi esempi e informazioni pertinenti, usando citazioni e fonti in modo chiaro e appropriato; - tenere conto di punti di vista diversi dal proprio che accoglie o rifiuta in modo convincente. Il lessico usato è ricco e adatto al registro formale.	5	4,5 - 5
	La produzione scritta, compatibilmente con le difficoltà oggettive, - rispetta le consegne e la maggior parte delle caratteristiche formali della tipologia usata - ha una struttura generalmente chiara: in alcuni punti, i passaggi logici avrebbero bisogno di essere meglio esplicitati. Inoltre, l'apprendente è in grado di		

	<p>- sostenere le proprie argomentazioni con esempi e informazioni pertinenti, usando alcune citazioni e fonti in modo opportuno; discutere punti di vista diversi dal proprio che discute fornendo utili elementi di supporto. Il lessico usato è vario in diversi punti della prova e adeguato al registro formale.</p>	
	<p>La produzione scritta, compatibilmente con le difficoltà oggettive,</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetta le consegne e molte delle caratteristiche formali della tipologia usata - presenta una organizzazione interna essenziale che esplicita alcuni dei legami logici tra le diverse parti. <p>Inoltre, l'apprendente è in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le proprie argomentazioni con qualche esempio; prendere in considerazione punti di vista diversi ma non sempre riesce a discuterli in modo efficace. <p>Il lessico usato è elementare e di uso familiare.</p>	2,5 - 3
	<p>La produzione scritta, compatibilmente con le difficoltà oggettive</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetta solo in parte le consegne e alcune delle caratteristiche formali della tipologia usata - presenta una struttura interna poco chiara con legami non esplicitati tra le parti. <p>Inoltre, l'apprendente</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenta il proprio punto di vista, ma gli elementi di supporto (esempi) che fornisce non sono sempre adeguati; non prende in considerazione punti di vista diversi dal proprio. <p>Il lessico usato è, a volte, impreciso e/o ripetitivo.</p>	1,5 - 2
	<p>La produzione scritta, compatibilmente con le difficoltà oggettive,</p> <ul style="list-style-type: none"> - non rispetta le consegne né le caratteristiche formali della tipologia usata; - ha una organizzazione debole sia in generale sia a livello di singoli paragrafi. <p>Inoltre, l'apprendente</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenta le proprie argomentazioni senza sostenerle in modo pertinente. <p>non discute punti di vista diversi dal proprio. Il lessico usato è impreciso, ripetitivo e/o errato.</p>	0,5 - 1
Produzione scritta: organizzazione del testo e correttezza linguistica	<p>Le frasi sono ben costruite. Nel suo insieme, il testo mostra un eccellente livello di padronanza morfosintattica. Non ci sono errori di tipo formale, compatibilmente con le difficoltà oggettive.</p>	4,5 - 5
	<p>Le frasi sono quasi sempre costruite in modo corretto. C'è un buon livello di padronanza morfosintattica. Gli errori di tipo formale sono occasionali, compatibilmente con le difficoltà oggettive, e non pregiudicano l'efficacia del messaggio.</p>	3,5 - 4
	<p>Le frasi sono costruite secondo una struttura semplice e piuttosto ripetitiva con un livello sufficiente di padronanza morfosintattica. Ci sono errori di tipo formale (valutati compatibilmente con le possibilità dovute a difficoltà oggettive) anche ripetuti che non pregiudicano, però, la chiarezza del messaggio.</p>	2,5 - 3
	<p>Le frasi sono costruite in modo semplice e con alcune imprecisioni di tipo morfosintattico. Gli errori di tipo formale, valutati compatibilmente con le possibilità dovute a difficoltà oggettive, pregiudicano, anche se raramente, la comprensione del messaggio.</p>	1,5 - 2
	<p>Il livello complessivo di padronanza morfosintattica è tale da pregiudicare la costruzione di molte delle frasi. Numerosi errori di tipo formale, valutati compatibilmente con le possibilità dovute a difficoltà oggettive, pregiudicano spesso la comprensione del messaggio.</p>	0,5 - 1
Livello di sufficienza: 12 punti	Totale	/ 20

5



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA – L. 104
Lingua Inglese

INDICATORE DI PRESTAZIONE	DESCRIPTORI E SCRITTORI DI LIVELLO DI PRESTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER INDICATORE	PUNTEGGIO OTTENUTO
Comprensione del testo	L'apprendente mostra una comprensione precisa delle informazioni chiave del testo; è in grado di estrapolare molte delle informazioni presentate in modo sia esplicito sia implicito.	5	4 - 5
	L'apprendente mostra una comprensione parzialmente accurata delle informazioni chiave del testo; è in grado di estrapolare alcune delle informazioni date in modo esplicito o implicito.		2,5 - 3,5
	L'apprendente mostra una comprensione superficiale del testo; è in grado di estrapolare alcune delle informazioni date dal testo soprattutto se date in modo esplicito.		1,5 - 2
	L'apprendente mostra una comprensione parziale del testo; è in grado di comprendere alcune delle informazioni date dal testo in modo esplicito.		0,5 - 1
Interpretazione del testo	L'apprendente usa le informazioni date dal testo per fare alcune inferenze e/o estrapola collegamenti logici che spiega in modo pertinente.	5	4 - 5
	L'apprendente usa le informazioni date dal testo per fare alcune semplici inferenze o collegamenti logici fornendo alcune motivazioni a sostegno di quanto espresso.		2,5 - 3,5
	L'apprendente usa le informazioni date per fare poche inferenze o collegamenti che non motiva.		1,5 - 2
	L'apprendente non va oltre una lettura superficiale del testo.		0,5 - 1
Produzione scritta: aderenza alla traccia	La produzione scritta - rispetta le consegne e la maggior parte delle caratteristiche formali della tipologia usata - ha una struttura generalmente chiara: in alcuni punti, i passaggi logici avrebbero bisogno di essere meglio esplicitati. Inoltre, l'apprendente è in grado di - sostenere le proprie argomentazioni con esempi e informazioni pertinenti, usando alcune citazioni e fonti in modo opportuno; discutere punti di vista diversi dal proprio che discute fornendo utili elementi di supporto. Il lessico usato è vario in diversi punti della prova e adeguato al registro formale.	5	4 - 5
	La produzione scritta - rispetta le consegne e molte delle caratteristiche formali della tipologia usata - presenta una organizzazione interna essenziale che esplicita alcuni dei legami logici tra le diverse parti. Inoltre, l'apprendente è in grado di - sostenere le proprie argomentazioni con qualche esempio; prendere in considerazione punti di vista diversi ma non sempre riesce a discuterli in modo efficace. Il lessico usato è elementare e di uso familiare.		2,5 - 3,5
	La produzione scritta - rispetta solo in parte le consegne e alcune delle caratteristiche formali della tipologia usata - presenta una struttura interna poco chiara con legami non esplicitati tra le parti. Inoltre, l'apprendente - presenta il proprio punto di vista, ma gli elementi di supporto (esempi) che fornisce non sono sempre adeguati; non prende in considerazione punti di vista diversi dal proprio.		1,5 - 2





	<p>Il lessico usato è, a volte, impreciso e alquanto ripetitivo.</p> <p>La produzione scritta</p> <ul style="list-style-type: none">- non rispetta le consegne né le caratteristiche formali della tipologia usata;- ha una organizzazione debole sia in generale sia a livello di singoli paragrafi. <p>Inoltre, l'apprendente</p> <ul style="list-style-type: none">- presenta le proprie argomentazioni senza sostenerle in modo pertinente. <p>non discute punti di vista diversi dal proprio.</p> <p>Il lessico usato è impreciso, ripetitivo e, in alcuni casi, errato.</p>		
Produzione scritta: organizzazione del testo e correttezza linguistica	<p>Le frasi sono quasi sempre costruite in modo corretto. C'è un buon livello di padronanza morfosintattica.</p> <p>Gli errori di tipo formale sono occasionali e non pregiudicano l'efficacia del messaggio.</p>	5	0,5 - 1
	<p>Le frasi sono costruite secondo una struttura semplice e piuttosto ripetitiva con un livello sufficiente di padronanza morfosintattica.</p> <p>Ci sono errori di tipo formale anche ripetuti che non pregiudicano, però, la chiarezza del messaggio.</p>		4 - 5
	<p>Le frasi sono costruite in modo semplice e con alcune imprecisioni di tipo morfosintattico.</p> <p>Gli errori di tipo formale pregiudicano, anche se raramente, la comprensione del messaggio.</p>		2,5 - 3,5
	<p>Il livello complessivo di padronanza morfosintattica è tale da pregiudicare la costruzione di molte delle frasi.</p> <p>Numerosi errori di tipo formale pregiudicano spesso la comprensione del messaggio.</p>		1,5 - 2
Livello di sufficienza: 12 punti		Totale	



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE Alunni BES

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non	1.50 - 2.50
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4 - 4,5
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5 - 6
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1
	II	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	2
	III	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	3
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	4
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1
	II	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	2
	III	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	3
	IV	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	4
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1.50
	II	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2
	III	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2.50
	IV	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze	1.50
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 - 2.50
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze	3
Punteggio totale della prova			



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE Alunni L. 104

INDICATORI	Livelli	DESCRITTORI	Punti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e	0,5-1,5
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	2-2,5
	III	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in modo corretto e utilizza i loro metodi in modo appropriato.	3-4
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in modo corretto e completo e utilizza i loro metodi in modo autonomo ed efficace.	4,5-5
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato.	0,5-1,5
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato.	2-2,5
	III	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite, istituendo collegamenti tra le discipline in modo adeguato.	3-4
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite istituendo collegamenti tra le discipline in modo autonomo e articolato.	4,5-5
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0,5-1,5
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali in modo parziale e solo in relazione a specifici argomenti.	2-2,5
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando in modo corretto i contenuti acquisiti.	3-4
	IV	È in grado di formulare pertinenti argomentazioni critiche e personali, rielaborando in modo appropriato ed efficace i contenuti acquisiti.	4,5-5
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera.	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato.	0,5
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1
	III	Si esprime in modo corretto, utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	1,5
	IV	Si esprime in modo chiaro e preciso, utilizzando un lessico accurato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	2-2,5
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze o lo fa in modo inadeguato.	0,5
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato.	1
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali.	1,5
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta e critica riflessione sulle proprie esperienze personali	2-2,5
Punteggio totale della prova			

